



Il dibattito su Togliatti
Le reazioni e i giudizi
dei commentatori
nella stampa italiana

Novità o «continuismo»
Numerosi gli apprezzamenti
ma anche inviti
ad una maggiore «sincerità»

Sì e no al discorso di Occhetto

Ancora commenti da parte della stampa sul discorso del segretario del Pci, Occhetto. Per qualcuno si tratta di ammissioni strappate quasi a forza, per altri siamo ancora agli inizi di una verità pronunciata «a mezza bocca».

secondo Mieli, sulla Stampa, a «una rottura con la continuità» forse anche con una buona fetta della tradizione storica del Pci che lo stesso Occhetto aveva annunciato nel Comitato centrale di otto mesi fa.

da Occhetto su Togliatti sia dissacrante, ha risposto: «Noi quel discorso l'ho letto come l'ha letto lei. E sappiamo entrambi bene che Occhetto ricorda e sottolinea il contributo dato da Togliatti al rinnovamento del nostro partito e alla democrazia italiana. Nello stesso tempo, è vero, colloca l'opera di Togliatti in un periodo, quello staliniano, caratterizzato da luci e da ombre. Ancora: «Mi ritrovo nel merito del giudizio storico. E anche ritrovo lo stesso spirito, la stessa voglia di partecipare a una riflessione storica e politica costruttiva e unitaria».

La segreteria della Federazione del Pci a nome dei comunisti comaschi esprime al compagno Antonio Russo il suo affetto e la sua ammirazione per la scomparsa del compagno Russo.

Oggi a Roma
Colloquio
De Mita
Gonzalez

OMERO CIAI

ROMA. I problemi dell'unità europea e la sicurezza nel Mediterraneo saranno i temi principali dell'incontro in programma per oggi tra De Mita e Gonzalez. La visita del premier spagnolo si colloca nel quadro delle consultazioni intergovernative fra i due paesi, che si tengono con cadenza annuale secondo quanto deciso nel primo incontro italo-spagnolo a Termini il gennaio 1986.

ROMA. Grande attenzione viene ancora riservata al discorso pronunciato dal segretario del Pci a Civitavecchia. Ci tornava ieri quasi tutta la stampa italiana. Ma è esatto dire che le parole di Occhetto arrivano come un fulmine a ciel sereno? Che si intenda colpisce il «mito togliattiano» a colpi di piccone? Che si tratti di una improvvisa confessione?

Con la delegazione spagnola, insieme a Felipe Gonzalez, arriveranno a Roma il ministro degli Esteri Orlandini, quello dell'Economia Solchaga, il ministro della Difesa Serra e il sottosegretario per i problemi comunitari Solbes. Un vertice rapido, tre ore di colloqui a villa Doria Pamphili, ma importante - dicono i due governi - perché i due paesi si accingono a una fase di collaborazione, in quella economico-produttiva, e nella visione che hanno della costruzione dell'Europa. Anche per questo le relazioni bilaterali sono eccellenti - spiega una nota della Farnesina - prive di qualsiasi «condizionamento», con una grande disponibilità a collaborare in aree di reciproco interesse.

«Vero è invece che il processo di rilettura della storia comunista va avanti - certo non in modo indolore - da tempo. Ecco il senso delle interviste di Giorgio Napolitano sul Corriere della Sera e di Renato Zangheri sul Messaggero. Interrogato se il giudizio dato da Occhetto su Togliatti sia dissacrante, ha risposto: «Noi quel discorso l'ho letto come l'ha letto lei. E sappiamo entrambi bene che Occhetto ricorda e sottolinea il contributo dato da Togliatti al rinnovamento del nostro partito e alla democrazia italiana. Nello stesso tempo, è vero, colloca l'opera di Togliatti in un periodo, quello staliniano, caratterizzato da luci e da ombre. Ancora: «Mi ritrovo nel merito del giudizio storico. E anche ritrovo lo stesso spirito, la stessa voglia di partecipare a una riflessione storica e politica costruttiva e unitaria».

ItaliaRadio
Programmi di oggi
Notiziario ogni mezz'ora dalle 6.30 alle ore 18.30.
Rassegna stampa con Stefano Marroni di Repubblica.



Messa grande
in Vaticano
per il Millennio
ucraino

In funzione della riunificazione di tutti i cristiani. Giovanni Paolo II l'ha celebrata insieme all'arcivescovo maggiore degli Ucraini, card. Lubachivsky (nella foto, mentre bacia la mano al Papa), ed insieme l'hanno definita «occasione di gioia».

CITTÀ DEL VATICANO. Messa con dovizia di paramenti d'oro, ieri mattina in Vaticano, per celebrare il Millennio del cristianesimo «Rus» (sigla che corrisponde, grosso modo, all'attuale regione ucraina), e per lanciare un monito alla Chiesa ortodossa e a quella cattolica.

Mentre il Pci ne chiede le dimissioni
I libici ricambiano la visita
Delegazione a Palermo da Nicolosi

Il presidente della Regione Sicilia, Nicolosi, ha ricevuto a palazzo D'Orleans una delegazione del governo libico, guidata dal vicesegretario del Congresso generale del popolo. Si è parlato di nuove alleanze e di pace nel Mediterraneo. Tutto ciò mentre il Consiglio dei ministri toglie alla Sicilia qualcosa come 200 miliardi l'anno. Per questo il Pci chiede le dimissioni del governo Dc-Psi guidato da Nicolosi.

di disaccordo con il governo italiano: adesso crediamo sia un punto di decollo».
Il rappresentante del governo libico centellina le parole. Fa una pausa, poi riprende: «Il Mediterraneo è oggi un'area di incontro (dice scontro ma si corregge subito, ndr) mondiale. Noi sappiamo che la Sicilia è per la Libia una finestra sull'Europa, ma sappiamo anche che il nostro paese può essere per l'Italia una finestra spalancata sul mondo arabo». Nicolosi sembra raccogliere l'invito: «Questa vostra visita - dice il presidente della Regione Sicilia - ci conforta. L'incontro è finito. Nicolosi, sorridente, saluta e ringrazia i suoi nuovi amici libici. Ha forse vinto la partita in trasferta ma rischia di perdere quella in casa.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

Umbria Jazz 88

OGGI PERUGIA
Ore 15.00 Teatro Morlacchi
David Cheretok's Jazz Films
Ore 17.00 Teatro Morlacchi - Concerto del pomeriggio

Le segreterie dei due partiti discutono oggi delle crisi in alcuni enti locali
Il caso di Grosseto (ancora senza giunta dopo il voto), la situazione di Orbetello
Toscana, incontro Pci-Psi per le giunte

Fase delicata nei rapporti fra Pci e Psi in Toscana per le vicende di Grosseto e di Viareggio. Nel capoluogo maremmano possibile una giunta Pci-Psi-Padi. Le difficoltà di Orbetello e di Scansano. Il capoluogo versiliese deve affrontare una vera e propria emergenza istituzionale per i guasti provocati dal pentapartito. Oggi si incontrano a Montecatini le segreterie del Pci e del Psi toscano.

accolta ed applicata da alcuni socialisti locali atardatisi nella strenua difesa di un pentapartito abbandonato, in qualche caso, dalla stessa Dc.

che presenti in consiglio (Pci, Psdi, Pri, Pli, Dc, verdi, Caccia e pesca) con la sola autoclausura del Psi che, da fautore dichiarato del pentapartito, si è improvvisamente convertito alla giunta di sinistra, senza però trarre le conclusioni sulle cause della crisi e sul modo con cui uscirne.

DOMANI PERUGIA

Ore 15.00 Teatro Morlacchi
David Cheretok's Jazz Films
Ore 17.00 Teatro Morlacchi - Concerto del pomeriggio

FIRENZE. I rapporti tra Pci e Psi in Toscana attraversano una fase delicata - certamente superabile - per le difficoltà a ricomporre il quadro politico e di governo tra Grosseto e Viareggio, dopo la fallimentare esperienza di pentapartito che, in tempi e con modi diversi, ha portato alla rottura delle amministrazioni di sinistra.

Veniamo ai fatti. A Grosseto, dove per la rottura dell'alleanza di sinistra si è votato nelle elezioni anticipate di fine maggio, l'accordo per una giunta Pci-Psi-Padi potrebbe essere ormai a portata di mano. C'è però il rischio che le difficoltà di altri comuni della provincia possano ripercuotersi sul capoluogo nonostante i partiti abbiano concordemente affermato la completa autonomia delle diverse situazioni locali.

Il segretario socialista Chiappini sostiene che «nessuna presunta emergenza può giustificare il tentativo in atto di estendere in Toscana le giunte «anomale». A Viareggio i comunisti rispondono ricordando i termini di una situazione ormai ingovernabile tanto da provocare uno sciopero generale di tutte le categorie economiche e produttive contro l'amministrazione comunale. «Avevamo il dovere di affrontare la questione dell'emergenza istituzionale», sostiene il segretario